/3

IL

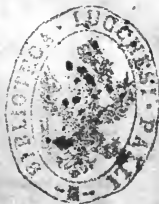
SEGRETARIO D'AMBASCIATA

COMMEDIA IN TRE ATTI

DEL SIGNOR

ENRICO MEILHACS

libera versione

DELL'ARTISTA DRAMMATICO ENRICO RISTORI

MILANO

AMALIA BETTONI

1869

PERSONAGGI

MADDALENA PALMER.

La Baronessa SCARPA.

Il Conte PRAX.

Il Barone SCARPA.

LUCIANO DE MÉRÉ.

FRONDEVILLE.

D'ESTILLAC.

MAZERAY.

FIGG.

DE-RAMSAY.

KARL.

La scena è ai nostri giorni. — Atto primo al palazzo dell'Ambasciata di Brikenfeld a Parigi. — Il secondo e il terzo in casa della baronessa Palmer nei dintorni di Parigi.

FA-BISOGNO

ATTO I.

Ricca sala da ballo con canapè, tavolini da giuoco, candelabri accesi.

ATTO II.

Serra con mobilia elegante. — Una carta di musica per Maddalena. — Un biglietto di visita.

ATTO III.

La stessa scena. — Lumi accesi. — Una chiave. — Una lettera.

ATTO PRIMO.

Ricco salone attiguo ad un altro, dove ha luogo una festa da ballo. — Canapè a destra. — Tavolo da giuoco a sinistra. — Candelabri accesi sopra tavolini in fondo.

SCENA I.

La **Baronessa**, **Mazeray**, **D'Estillac**, **De-Ramzay** *e* **Frondeville**.

All'alzarsi del sipario la Baronessa sarà seduta sul canapè discorrendo con Mazeray, che le starà vicino in piedi. Frondeville e D'Estillac sono al tavolo da giuoco a sinistra, giuocando e facendo conversazione con Ramsay che sta guardando in piedi.

Est. (*a Frondeville*) Dunque voi dite che quando il Banchiere l'ha sposata, ella non aveva nulla?
Fron. Niente affatto. Palmer l'ha sposata per le sue bellezze; ora essa è vedova e sempre bella.
Ram. (*con curiosità*) Ed è ricca, ricca molto?
Fron. Poichè il Banchiere le ha lasciato tutto.... (*Seguitano la conversazione*)
Bar. Ho bisogno di parlarvi, troverò un momento nella serata.
Maz. Perchè non ora?
Bar. No, no, quando saremo soli.

Scar. Signora, è difficile l'ingannarmi; confessate che Parigi vi sembra superiore a Brikenfeld.

Mad. Amo Parigi, è vero, e sono contenta di ritornarci, ma però sento che mi sarebbe mancato qualche cosa se, nel rientrarvi, non v'avessi incontrato pel primo onde ricordarmi Brikenfeld, che è meno grande di Parigi, ma dove vissi felice per varii anni

Bar. Siete gentilissima! *(dà la mano a Maddalena ed entrano nella sala da ballo. Scarpa le segue con Mazeray)*

Est Amici, che bella voce!..

Ram. La voce di una donna che è meravigliosamente ricca; è un timbro armonioso.

Est. Armoniosissimo, non è vero? così armonioso come il rumore d'un pugno d'oro.

Ram. Che volete dire?

Est. Nulla: non seguiremo noi quelle donne?

Ram Infatti ...

Est. (*Frondeville con tuono derisorio*) Sembra che non vi abbia riconosciuto.

Fron. Essa non mi riconoscerà. Voglio sperare, signor D'Estillac, che mi farete l'onore di non dubitare di quello che ho detto. (*Si dirige verso il fondo, vede Scarpa che ritorna, e si fermano*)

Ram (*a D'Estillac*) Vi consiglio a non prendervela con colui. (*Escono insieme discorrendo. — Entra il signor Figg. Scarpa vedendolo prende congedo da Frondeville, che lo saluta ed esce, e gli va incontro*)

SCENA III.

Scarpa *e* Figg.

Scar. Finalmente siete ritornato, signor Figg.

Figg È già qualche minuto che sono ritornato, e senza la folla che ci separava, Vostra Eccellenza m'avrebbe veduto.

Scar. (*sedendosi sul canapè*) Per me non v'è folla, il mio sguardo di lince penetra a traverso le masse. Sapevo che eravate là. Che pensate voi della premura con la quale questa brillante e folle gioventù s'è precipitata sui passi della signora Palmer?

Figg Per me penso che la signora Palmer è bellissima, ed è naturale....

Scar. È questo il vostro avviso?

Figg Non è forse anche quello dell'Eccellenza Vostra?

Scar. Un uomo che maneggia l'Europa è obbligato d'aver degli occhi meglio dei vostri, signor Figg. Questa brillante e folle gioventù si curerebbe ben poco della bellezza della signora Palmer se questa non fosse accompagnata dall'immensa sostanza che il Banchiere suo marito le ha lasciato morendo.

Figg Infatti l'immensa sostanza ci potrebbe essere per qualche cosa....

Scar Aguzzate pure i vostri artigli, signori Parigini, venti milioni ne valgono la pena, ma sono qui io.

Figg Venti milioni!

Scar. E forse più!

Figg Oh!
Scar. Però non bisogna ripeterlo ad anima viva.
Figg Basta, Eccellenza
Scar Siete stato dove vi ho detto?
Figg Si, ma il conte Prax non era in casa.
Scar. Sarà stato al club?
Figg Neppure.
Scar. Allora da qualcuna delle sue amiche.... Bisognava andarlo a cercare là....
Figg La passeggiata sarebbe stata troppo lunga.... Fortunatamente mi sono ricordato che questa sera ai Fratelli Provenzali certi distinti stranieri dovevano offrire una cena a varie giovani ballerine.
Scar. Come sapevate ciò?
Figg Fu detto in mia presenza; per caso l'aveva inteso.... sono andato dunque ai Fratelli Provenzali.
Scar. Voi, signor Figg?
Figg Si trattava di servire Vostra Eccellenza.
Scar Continuate.
Figg Il conte v'era; l'ho fatto chiamare, e gli ho detto che Vostra Eccellenza lo pregava di passare immediatamente all'Ambasciata... Egli si è messo a ridere, e mi ha risposto che era impossibile.
Scar. (*alzandosi*) Impossibile!... Ha detto che era impossibile?
Figg Però m'ha dato una ragione.
Scar Quale?
Figg In verità non saprei come ripetervela... s'era messo a tavola alle otto.... ed era mezzanotte.... cenando aveva molto parlato... la conversazione l'aveva un poco animato e temeva....
Scar. Volete dire che era ubbriaco....

Figg Non interamente, ma un po' allegro.

Scar. In modo forse da scordare affatto le leggi della convenienza.

Figg Oh no! Il conte di Prax è persona troppo bene educata per arrivare mai a simili eccessi; anzi gli ho detto che l'affare di cui dovete parlargli è di grand' importanza, e che farebbe bene di mettersi un poco d'acqua sulle tempia ed arrischiarsi....

Scar. Avete fatto bene.

Figg Fra un quarto d'ora il conte sarà quì.

Scar. Ora andate a mescolarvi fra i diversi gruppi della società, e se sentite parlare della fortuna della signora Palmer, alzate le spalle con aria d'incredulità.... spargete dei dubbii.... insomma cercate di far credere il contrario di quello che realmente è.

Figg. Vostra Eccellenza sarà servita puntualmente come al solito. (*Esce*)

Scar. (*che sarà andato a osservare alla porta della sala da ballo*) Quanta gente intorno alla signora Palmer! Quando io era fanciullo mi divertiva di mettere sopra una tavola un pezzo di zucchero e seguire con l'occhio la quantità di mosche che attirava.... oggi vedo che lo zucchero e le mosche hanno cambiato forma, ma lo spettacolo è sempre lo stesso .. mi pare però di scorgere una nube sulla fronte della nostra vedovella.... Che una mosca le avesse dato fastidio coll'importuno suo ronzare?... Voglio sapere.... (*Esce correndo*).

SCENA IV.

Conte **Prax** *e* **Luciano.**

Prax Ma vieni avanti; ti farò io l'onore di casa (*Conduce per mano Luciano*). Cos'hai? perchè sei così triste?

Luc Io.... no....

Prax Sì, sei triste e ciò m'addolora; io venni qui con una gajezza da matto ... ti ho incontrato.... e sento che, se non lasci la tua malinconia, io pure diverrò lugubre.

Luc. Sai bene che da tre mesi a questa parte io non sono mai allegrissimo

Prax Ho capito, ami sempre madamigella d'Auvray?

Luc Certo

Prax E mi dicesti che questo matrimonio era ritardato ma non rotto....

Luc. Almeno lo spero.

Prax Qual'è la ragione di questo ritardo?

Luc. È un segreto.

Prax Sta bene. Ma ci sono due sorta di segreti: quelli che bisogna tenere per sè, e quelli che è necessario urlarli a tutti da' tetti perchè si sentano meglio. Il tuo non sarebbe per caso nel numero dei secondi? Confidalo dunque a me, che ti giuro che prima di dieci minuti lo dico a due sole persone discretissime: al popolo ed al comune.

Luc. Il mio segreto è di quelli che bisogna custodire.

Prax Allora non dirmelo.... almeno per il momento.

Luc. Se fosse interamente mio te l'avrei confidato da molto tempo ... quello solo che posso dirti, poichè t'incontro, è che domani parto per Baden.

Prax E che ci vai a fare in questa stagione?... Non c'è nessuno.

Luc. Vado solo per prendere delle informazioni, degli schiarimenti che mi sono necessarii per venire a capo del mio matrimonio; e spero di riuscirvi.

Prax Quanto tempo ci resterai?

Luc Non lo so, otto o quindici giorni.... un mese forse... insomma il tempo che mi sarà necessario.

Prax Mio buon Luciano.... Mal... avrei io pure delle buone ragioni per esser triste. Quando mi sono alzato da tavola, la Corilla incominciava ad amarmi... ed amarmi molto.... ed ora invece sono sicuro che adora Yermontoff .. Conosci bene Yermontoff .. un Russo che non conosce nè ostacoli, nè difficoltà ... del resto uomo amabilissimo ... anzi mi ha dato un giorno un colpo di spada... ma un magnifico colpo .. da maestro. Bisognerà che cerchi l'occasione di renderlo a qualcuno.

Luc. Ti hanno presentato alla signora Palmer?

Prax È qui?

Luc. Si.

Prax Tu la conosci?

Luc. Sono stato per un anno addetto alla legazione di Brikenfeld, ed ho avuto occasione di vedere spessissimo la signora Palmer presso suo marito.

Prax Per me non la conosco e non m'importa di conoscerla.... Ma stavo così bene ai Provenzali; perchè sono venuti a disturbarmi? Lo sai tu?

Luc. Non so nulla io. Domandalo al signor Figg, che viene.

SCENA V.

Figg *e* **detti.**

Figg Oh, signor conte, siete arrivato; vado a prevenire S E.
Prax Ditemi, signor Figg, non avete idea di quello che vuol comunicarmi S. E ?
Figg Non so altro che è cosa grave.... molto grave....
Prax Eccessivamente grave.
Figg Signor conte, ve ne prego.
Prax Signor Figg, vi giuro che, se non dormo almeno dieci minuti, è impossibile che ragioni.
Figg Se non è che questo, dormite pure anche un quarto d'ora, se v'aggrada.
Prax Dormire, dove?
Figg (*indicandogli una porta a sinistra*) Là.... in quel gabinetto e non sarete disturbato da nessuno Dirò a S. E che non siete ancora giunto.
Prax Siete il mio salvatore, signor Figg. Luciano, ti confido il mio sonno. Mettiti di guardia alla porta, e se qualcuno... Ecco finalmente che sorridi!... ma proprio sei cotto davvero? . povero amico! .. Signor Figg, voi siete mai stato innamorato?
Figg Il signor conte mi domanda?
Prax Se siete stato mai innamorato.
Figg Oh! oh!
Prax Ebbene, sì o no?
Figg Oh! sì!
Prax E v'è successo di soffrire?
Figg Certo, qualche volta... come avviene a tutti.

Prax A tutti!... Sembra dunque io sia fuori dei tutti.... perchè non so nè cosa sia amare, nè cosa sia soffrire.

Luc. Sta buono, che non perderai nulla nell'aspettare.

Prax Senti, prima di tutto non sono più giovinetto.... poi non ho disposizioni troppo sentimentali per temere di essere distrutto da una passione.

Luc. Succederà a te quello che succede a tutti quelli che hanno vissuto come te; incontrerai un giorno una donna, nè giovine, nè onesta, nè bella, diverrai pazzo per lei, ed ella poi si burlerà di te.

Prax Che lusinghiera predizione! Ti ringrazio, mi farai fare dei bei sogni (*Entra*).

Figg Ora socchiudiamo la porta ... perchè non sia disturbato. Non è il signor Mazeray che si dirige a questa parte?

Luc. Infatti.

Figg Allora andiamo.

Luc. Perchè?

Figg Perchè se noi restiamo, saremo senza dubbio pregati pulitamente d'andarcene.

SCENA VI.

Mazeray *e* detti.

Maz. (*d'un'aria imbarazzata*) Buona sera, signori.

Luc. Signore....

Maz. Madama Palmer è veramente una vezzosissima signora. L'avete veduta?

Luc. Non ancora.

Maz. (*vivamente*) Ma andatela a vedere.... Forse non vi sarà facile di giungere fino a lei.... però

se arrivate ad attraversare i tre ranghi d'abiti neri che le fanno circolo, non sarete dispiacente d'esservi fatto un poco ammaccare.

Luc. Grazie, signore.... seguirò il vostro consiglio. (*Esce con Figg*)

Maz. Finalmente sono partiti.... Ora la baronessa potrebbe venire liberamente.... tutti sono occupati intorno alla bella vedovella.... Ma perchè non si vede?... pure i nostri sguardi s'erano incontrati momenti sono.... Oh! è lei....

SCENA VII.

La **Baronessa** *e* **detti**.

Maz. Oh quanto siete buona d'essere venuta!

Bar. Ascoltatemi, debbo parlarvi.

Maz Io pure debbo dirvi che vi am....

Bar. Vi proibisco di dire quella parola.... È tempo di mettere un termine ad una stravaganza di già spinta troppo oltre. Dunque rinunziate a delle idee chimeriche ed io in cambio mi occuperò del vostro avvenire.

Maz. Ma io non ho bisogno....

Bar. Lasciatemi parlare.... Si presenta un'occasione favorevole; bisogna approfittarne.

Maz. Ma non vi comprendo.

Bar. Non vi dirò che forzandovi ad essere felice in tal modo io non soffra un poco. Non saprei mentire; ma sarò forte.... e voi.... ma lo voglio.

Maz. Ma cosa volete?

Bar. Voglio.... Zitto.... non siamo più soli.... vedo la signora Palmer con il signor Frondeville che sono qui diretti.... Come ha fatto Frondeville ad

impadronirsi di lei? l'aveva collocata in modo, e ben custodita!...

Maz Ho rimarcato che al signor Frondeville lasciano il passo facilmente, perchè ha certi modi dispotici per chiederlo.

SCENA VIII.

Maddalena, Frondeville *e* detti.

Bar (*andando incontro a Maddalena*) Ebbene, signora, i nostri giovani lions sono amabili, gentili con voi? Ne siete contenta?

Mad Contentissima, madama, anzi la loro ammirazione mi schiaccia. Stento a credere di meritare tanto entusiasmo.

Bar Vi giudicate troppo severamente; quelli che vi circondano, sono certa, hanno migliori occhi che i vostri. (*A Mazeray piano*) Venite, vi dirò quello che ho risoluto. *Esce con Mazeray*)

Fron. Siete un poco severa coi vostri ammiratori.. Scorgo dell'amarezza nelle vostre parole.

Mad. Amarezza, no; ma oppressione.... in quella sala soffocavo, e mercè vostra ora respiro. Ve ne ringrazio.

Fron. Mi felicito d'aver potuto rendere un servizio ad una persona ch'ebbi già il piacere d'incontrare in altro luogo.

Mad. Io, signore?

Fron. Sì, a Baden, tre mesi sono.

Mad. Infatti tre mesi sono ero a Baden, ma non mi ricordo....

Fron. Pensateci.... e vedrete che finirete per ricordarvi.

Mad Perdonatemi, ajutate la mia memoria, datemi qualche dettaglio....

Fron. No, madama. Avete dimostrato il desiderio di esser sola, e dopo avervi sbarazzato dagli altri, voglio sbarazzarvi pure di me.

Mad Ditemi almeno. ..

Fron. È inutile. Un altro giorno vi risovverrete meglio. Aspetterò con pazienza quel giorno, essendo sicuro che verrà. (*Esce*)

Mad Cosa s'è inteso di dire? una minaccia!... benchè coperta da un' inzuccherata gentilezza.... è una minaccia.... Non mi mancava più che questa; gli altri domandano, questi vuol prendere.... Non so più come schermirmi; trovo nemici dappertutto.... (*piange*)

SCENA IX.

Prax *e* **detta**.

Prax (*viene fregandosi gli occhi, vede Maddalena, e si ferma in ascolto*).

Mad Devo sostenere una lotta accanita, senza un istante di tregua

Prax Decisamente il signor Palmer non era uno sciocco.

Mad. Oh qualcuno!

Prax (*dopo averla salutata*) Sì, qualcuno che si felicita d'essersi trovato là ad ascoltarvi; perchè non capita certo tutti i giorni la buona fortuna di sentire una bella donna, quindici o venti volte milionaria, lamentarsi sinceramente dei milioni che possiede.

Mad. Dovevo aspettarmelo che qualcuno mi perseguitasse fino qui.

Prax Perseguitarvi!... La parola è dura, per un uomo che dormiva tranquillamente.

Mad. Voi dormivate?

Prax Sì, per far ritornare il cervello in ordine.... mentre sarò obbligato fra poco d'esser serio. Mi sono svegliato, entrai qui.. ho veduto che piangevate, e mi sono fermato per offrirvi di piangere insieme. È questo il modo con cui mi ringraziate?

Mad Perchè avete detto che mio marito non fu uno sciocco?

Prax Perchè mi è stato detto che aveva una riputazione d'uomo di spirito.

Mad. No, non è questo il significato della vostra proposizione.

Prax Lo credete?

Mad. La vostra intenzione era di dire, che non è stato uno sciocco per avermi sposata. Di qui a dichiararmi che mi trovate bella non c'è che un passo; poi per un corso naturale arriverete a protestarmi che mi amate.

Prax Siete proprio sicura che questa è la mia intenzione?

Mad. Sicurissima, e perciò vi rivolgerei una preghiera.

Prax Quale?

Mad. Se siete venuto presso di me con la ferma idea di dirmi che mi amate; fatelo subito.

Prax Per essere sbarazzata di me. Vi direi volontieri che siete la più bella fra le donne che hanno dei milioni, e che sareste anche la più bella di quelle che non ne hanno.... Ma in quanto a dirvi che vi amo aspetterò un poco,

e sopratutto perchè vedo che avete questa parola in esecrazione; ora poi vi dirò perchè il signor Palmer era un uomo di spirito.

Mad. Spiegatevi.

Prax Egli vi amava, non è vero? ed era terribilmente geloso.

Mad. Questa è una bella scoperta; supponendo anche che non ve l'abbiano detto, non era difficile ad indovinare.

Prax Egli era più geloso di quello che potete immaginare, perchè questa gelosia non s'è fermata alla tomba, e vi tiene incatenata senza che ve n'accorgiate.

Mad Come?

Prax Dev'essere stata una ben terribile sofferenza per il cervello di quel vecchio morente, il doversi dire che questa donna sì pazzamente adorata, e che egli lasciava bella e raggiante, risentirebbe forse per un altro dell'amore!

Mad. Signore ...

Prax Non avete ben compresa la mia frase, e ve la spiego. Quel moribondo avrà cercato quale barriera avrebbe potuto frapporre fra voi e quest'amore del quale aveva timore. Un testamento condizionato era nullo, perchè voi un giorno avreste potuto rinunziare ai suoi milioni per riprendere il diritto d'amare ed essere riamata; dunque egli trovò di meglio. Invece di toglervi la sua fortuna, vi ci ha incatenata, vi ha rinchiusa in una triplice muraglia d'oro, e vi ha messo ai fianchi il terribile mostro del sospetto, il sospetto che ogni volta che un uomo susurrerà all'orecchio quella frase tanto dolce « vi amo » vi griderà « non ama già te, ma sibbene la fortuna del Banchiere. » Ed ecco per-

chè io dissi che Palmer è stato un uomo di molto spirito.

Mad. Non posso incontrare un uomo che mi ami per me?

Prax Non è già questo il difficile. ma sibbene che voi crediate a quest'amore. S'egli è sincero, il sospetto vi dirà che la commedia è recitata meglio delle altre Non conosco che una persona che potrebbe chiedere la vostra mano senza essere sospetto.

Mad Quale?

Prax Il tesoro pubblico, personaggio allegorico.

Mad Se vi credessi, dovrei sbarazzarmi di questa fortuna.

Prax Per carità, non lo fate!

Mad. Perchè? se pretendete....

Prax Io sono persuaso che la vostra fortuna vi renderà infelice; ma sono pure persuaso che una donna abbia bisogno d'essere ricca, per esser bella... senza questione d'arte.... i vostri milioni vi stanno tanto bene! (*Pensa*)

Mad. Signore, siete ammogliato?

Prax Perchè questa domanda?

Mad Perchè ho bisogno d'essere ben sicura....

Prax Che con me non si corre pericolo? Tranquillizzatevi, non sono ammogliato Di più posso rassicurarvi meglio con una sola parola, e provarvi che non posso pensare a sposarvi.

Mad Quale parola?

Prax Avete sentito parlare del conte Prax?

Mad Qualche volta

Prax Ebbene, io sono quel conte.

Mad Oh!

Prax Ecco che il mio nome ha fatto il suo effetto. Ho proprio una riputazione stabilita.

Mad. Signor conte, ho fatto comperare a qualche lega da Parigi una deliziosa casa di campagna: il barone e la signora baronessa Scarpa, e la maggior parte delle persone che sono qui, mi faranno senza dubbio l'onore di venirmi a trovare. Spero che voi pure vorrete unirvi agli altri.

Prax Dovrei dire di no.

Mad Perchè?

Prax Perchè vi resterebbero le più gradite illusioni, e i più soavi ricordi se ci fermiamo al primo volume.

Mad Questa è un' impertinenza. Voi temete che il secondo volume non sia divertente?

Prax Se l'uomo fosse saggio, dopo aver passato con una donna un quarto d'ora come quello che io ho passato con voi, non dovrebbe rivederla più.

Mad. Cielo! aveste forse paura d'amarmi?

Prax Amare! Badate che siete voi che ha pronunziata la parola.

Mad. Oh con voi!..

Prax Avete ragione, non sono pericoloso, e poi mi hanno predetto momenti sono che la donna che amerò sarà vecchia e brutta. Dunque vedete che con me non avete nulla a temere.

Mad. Verrete?

SCENA X.

Baronessa *e* **detti.**

Bar. Il signor conte Prax! Ma non sapete, signora, con chi parlate?

Prax Siate buona, madama, non mi fate troppi rimproveri.

Bar. Non ve ne farò che uno, signor conte. Vi si vede ben di rado all'Ambasciata, e per punirvi conduco con me la signora. (*A Maddalena*) Bisogna che mi permettiate di presentarvi una persona.

Mad. Volontieri.

Bar. Volete favorirmi il vostro braccio per un' istante?..

Mad Ben volontieri. (*Escono*)

Prax Come s'è affrettata di credermi sulla parola, quando le ho detto che nessuno pensava di sposarmi; sarà senza dubbio a causa di questa improbabilità, che s'è mostrata così graziosa con me. È cosa da rimarcarsi, che le donne non sono gentili che con le persone alle quali esse sono ben decise.... a non fare attenzione.

SCENA XI.

Scarpa *e* **detti.**

Scar. Ah! vi si trova finalmente!

Prax Vostra Eccellenza ha desiderato vedermi, ed eccomi.

Scar. Sedetevi ed ascoltatemi.

Prax Mi dissero che si trattava di una conversazione seria, e mi ci si sono preparato.

Scar Serissima infatti, serissima È molto tempo che voi siete segretario di questa Ambasciata?

Prax Cinque o sei anni, credo.

Scar. Vorreste avere la bontà di dirmi cosa avete fatto in questi cinque o sei anni?

Prax Quello che ho fatto?

Scar. Non inutili parole. Non mi si inganna! È la

volpe che v' interroga! State in guardia.... la vecchia volpe....

Prax Mi sono reso giustizia, eccellenza, e non mi sono mai illuso sull' importanza che poteva accordarmi. Ho pensato che mi hanno attaccato all'Ambasciata di Brikenfeld, come un gallone ad un vestito, ed ho sostenuto il più coscienziosamente possibile la mia parte di gallone: ho cercato di brillare un poco.

Scar. Avete avuto dei duelli?

Prax Ho misurato la mia spada con qualcuna delle buone spade odierne, e l'Elettorato non ha avuto d'arrossire.

Scar. Avete giuocato?

Prax Qualche volta per vedere se poteva guadagnare quello che aveva perduto il giorno prima.

Scar Avete avuto dei cavalli?

Prax Per non essere obbligato di tirare da me la mia carrozza.

Scar. Avete mai amato le belle donne?

Prax Trovatemi, eccellenza, una migliore occupazione e divertente come un vizio ed una virtù.

Scar Dunque conoscete le donne molto bene?

Prax Come gli uomini, ed ho avuto molte occasioni di studiarle....

Scar. Dove?

Prax Presso le donne.... È là che si vedono meglio.... si vedono interamente, cioè voglio dire in veste da camera.

Scar Signore, debbo prevenirvi che la vostra ammirabile condotta è stata la sola cagione che non abbiate fatto un passo di più nella vostra carriera diplomatica.

Prax Purchè non mi si faccia abbandonare Parigi,

non mi lagno di nulla.... Conosco la mia incapacità... però questo dovrebbe essere un titolo per avanzare.

Scar. Vi piace scherzare; ma che direste se in un punto vi faccio percorrere uno spazio immenso nella vostra carriera?

Prax A me, Eccellenza?

Scar. Sì, a voi. Ho una missione da confidarvi.... una missione importante, e che nessuno saprebbe disimpegnare meglio di voi.

Prax Vi avverto, Eccellenza, che mi intrigate.

Scar. Voi sapete che Palmer ha lasciato tutta la sua immensa fortuna alla sua vedova.

Prax Sì lo so.

Scar. Madama Palmer non m'ha nascosto che è fermamente intenzionata di rimaritarsi, ma con un francese.

Prax Con un francese? È poco lusinghiera per i nostri compaesani questa preferenza.

Scar. La sostanza della signora Palmer, sostanza enorme, rappresenta una notabile parte delle finanze dell'Elettorato di Brikenfeld... bisogna dunque che questa fortuna non esca dal nostro paese. Se passa fra le mani di qualche parigino seduttore, l'Elettorato sarà.... debbo confessarlo, signor conte?

Prax Confessate tutto quello che volete.

Scar. L'Elettorato sarà ridotto ad una crisi finanziaria.

Prax Me ne rincresce all'animo.... Ma che volete che faccia io?

Scar. (*passeggiando insieme*) Io voglio.... ed è questa la missione che il vostro paese vi confida.... Voglio....

SCENA XII.

Baronessa, Maddalena, Mazeray, D'Estillac, Frondeville, De Ramsay *e* detti.

Bar. Ecco qui il signor Mazeray di cui vi ho parlato, madama, e che ha il più vivo desiderio d'esservi presentato.

Mad. Il più vivo desiderio in verità!

Maz. Signora....

Mad. Molto bene mi hanno detto di voi, signore; però era inutile, perchè il nome della persona che vi presenta tiene luogo a tutto.

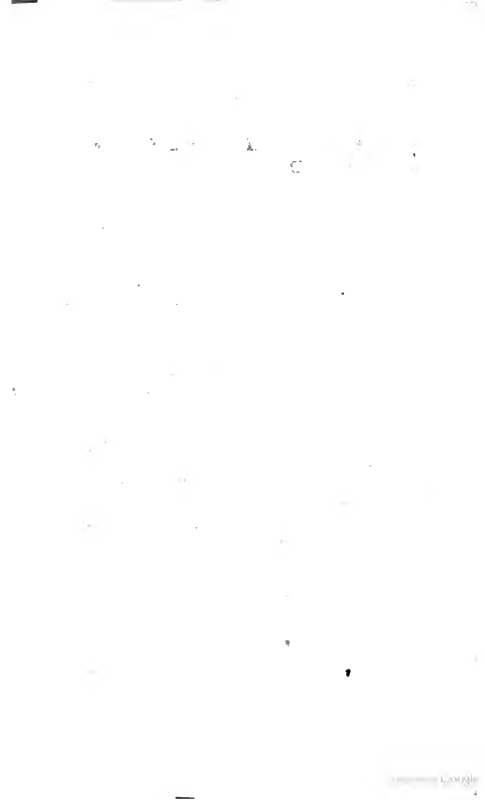
Scar. (*a Prax*) Voglio che vi poniate sui passi di questa donna, e che distruggiate ogni occasione di matrimonio che si presentasse per lei.

Prax Oh!

Scar. Accettato?

Prax Accetto, ma vi prevengo che ci sarà molto da fare.

(*Maddalena si sarà seduta; Fronderille è vicino a lei e va per prendere una sedia. Prax lo previene. Frondeville lo guarda e Prax siede vicino a lei, che sarà sul canapé con la Baronessa. Mazeray e D'Estillac, De Ramsay, ecc.* — Cala la tela).

FINE DELL'ATTO PRIMO.

ATTO SECONDO.

Serra. — Mobilia elegante.

SCENA I.

Prax.

Prax (*entra dal mezzo col cappello in testa e il bastoncino sotto il braccio*) Ci son venuto! Eccomi nella casa del signor Pahau Magnifico locale, in fede!... adattatissimo per raccogliere gl'incettatori di doti.... Ci saranno tutti .. ed ho dovuto venire io pure per disimpegnarvi la missione che mi hanno confidato... ma sono venuto per la missione o per ... È una cosa bizzarra di dover fare un'interrogazione a noi stessi ... e non potersi rispondere.... o non volere.... Esaminiamo; non posso, o non voglio rispondermi? Il diavolo mi porti, non ne so nulla L'unico fatto positivo è quello, che trovo un singolare piacere nell'adempiere questa missione. Ho già cominciato col mettere alla porta il signor di Ramsey, facendogli credere che il suo sarto l'avrebbe fatto carcerare per debiti.... Chi viene adesso? Oh! il signor Frondeville; adesso a questo (*sorte Frondeville*). Buon giorno.

SCENA II.

Prax e Frondeville.

Fron. Buon giorno.

Prax Siete stato a far visita alla signora Palmer?

Fron No, madama Palmer non desidera vedere alcuno per il momento

Prax Se non vi rincresce, facciamo fra noi un poco di conversazione. Parliamo d'una cosa o d' un' altra.

Fron. Perdono, ma non ho l'onore di essere particolarmente conosciuto dal signor conte.

Prax Questo non fa nulla: sapete bene che le mie abitudini m'hanno reso eccessivamente facile nel conversare, e mi sono abituato a vivere non solamente con persone che non conosceva, ma quel che è peggio con persone che conoscevo e sapevo che lo meritavano tanto poco.

Fron. Siete troppo buono (*ridendo*)

Prax Sì certo, e posso assicurarvi che m'è successo spesso di trovarmi in faccia a qualcuno, come.... così come mi trovo in faccia a voi, mio caro signor Frondeville, e dire a me stesso, perchè parlo a questo signore che so essere un briccone?

Fron Ah! vi siete detto ciò?

Prax Molte volte.... Ma siccome sono un buon diavolo, così a questa domanda mi sono risposto ... lasciamo correre.... ed è anche da rimarcarsi.... Ma v'annojo, o signore?

Fron Niente affatto; seguitate.

Prax E dunque da rimarcarsi che i bricconi hanno

nel mondo un incontrastabile vantaggio: possono fare tutto quello che vogliono, senza che nessuno se ne sdegni ed è una cosa naturale. Potrei anche citarvi un esempio, se potessi supporre, che non m'aveste compreso.

Fron. Credo d'avervi ben capito. Ma sarò felice di sentire l'esempio che mi permetterà d'intrattenermi maggiormente con voi.

Prax Siete troppo gentile! Ecco qui Suppongo una persona.... che per una ragione o per l'altra avrebbe un violento desiderio di sposare una donna.

Fron. Ah!

Prax Mi tenete dietro?

Fron Perfettamente.

Prax Suppongo che quest'uomo crei un romanzo.... fabbrichi una menzogna sopra due o tre verosimiglianze, che a poco a poco inviluppi la donna, e tutto ad un punto le mostri che ella non ha più da scegliere che fra la sua riputazione, o un matrimonio che le apparenze possono autorizzare. Il mondo sapendo che è un briccone incrocierà le braccia sorridendo, e seguirà con l'occhio la mina che egli scava tanto bene . a meno che il minatore non si trovi improvvisamente in faccia un onest' uomo, o d' un cervello matto che si sarà messo in testa d' interrompere questo aggradevole lavoro.

Fron. (*dopo averlo osservato*) Signor conte, parlate tanto bene che vi ringrazio d'avermi trattenuto.

Prax Signore...

Fron. Questa conversazione m' ha fatto vivissimo piacere; spero che non me ne rifiuterete una seconda.

Prax Sono interamente ai vostri ordini.

Fron. Vi sarebbe solo indifferente, invece di conversare qui, di venire nel bosco qui presso? Ci saremo in dieci minuti.

Prax Come vi piacerà.

Fron. Sono persuaso che voi avete tanta prudenza, quanto spirito.

Prax Voi dite ...

Fron. Non mi comprendete?... Voglio dire che per andare nel bosco non faressimo male di portare con noi delle armi.... si possono fare degli incontri.

Prax Sì, avete ragione: anzi io spingerei la prudenza fino a farmi accompagnare da due persone. Non farete voi altrettanto?

Fron. Bisognerà partire uno dopo l'altro .. perchè in casa della signora Palmer non c'e tanta gente, che sei uomini possano allontanarsene senza essere rimarcati.

Prax Se lo credete, signore... potete incamminarvi... Aspetto il signor D'Estillac, che deve venire. Ho a dirgli due parole, e poi subito vi raggiungo.

Fron. Vi aspetterò fra un'ora.

Prax Fra un'ora!

Fron Gratissimo della brillante vostra conversazione .. vi saluto e vi aspetto. .. certo che, se potrete venir prima, verrete (*Esce*)

Prax Mi rincresce di trovare del coraggio in un briccone . . perchè ciò m'impedisce di detestarlo come vorrei... Dopo tutto, costui sarà un buon avversario. .. L'ho veduto qualche volta nella sala di scherma.... altri l'hanno veduto sul terreno . cercherò di provare sopra di lui quel colpo che ho ricevuto da Yermontaff . spero che il mio governo sarà contento di me.

SCENA III.

D'Estillac e detto.

Est. Avete desiderato parlarmi, signor conte?

Prax Sì, mi preme d'avere una spiegazione con voi, e sapete che siete in collera con me.

Est. Perchè m'avete presa Armanda? Non sono tale da farne caso.... e poi vi farò osservare che me l'avete presa quando era già deciso di lasciarla.

Prax Sì perchè siete deciso di sposare la signora Palmer.

Est. Questa è una ragione del mio abbandono, ma poi credetemi; si è molto esagerata la passione che Armanda mi aveva ispirata ... sì.... la sua voce faceva qualche effetto in me.... ma del resto....

Prax Mio Dio! la solita storia. Cento lati della donna che amiamo ci sono indifferenti, il centesimo ci tiene a lei incatenati.

Est Sì, lo sono stato, ma ora non lo sono più

Prax Il vostro sguardo smentisce le vostre parole. Su via, datemi la mano, D'Estillac; non conservatemi rancore.... Sono andato da Armanda, è vero, ma solo per ascoltare le sue lagnanze.

Est. Le sue lagnanze?

Prax È desolata.... disperata perchè non vi vede da venti giorni. Le avete scritto una lettera nella quale le giurate che il vostro matrimonio, se avrà luogo, non v'impedirà d'amarla.

Est. Ve la fece vedere?

Prax Sì, e mi ha anche dichiarato che se non vi

vedeva oggi stesso.... intendete bene.... oggi stesso... la vostra lettera sarebbe rimessa questa sera nelle mani della signora Palmer.

Est. Che!

Prax Il tratto veramente non è delicato, ma tutto ciò che ho potuto dire è stato inutile. Armanda persiste nella sua risoluzione.

Est Bisogna perdonarle, povera donna.... questa sua ostinazione prova che è pazza d'amore per me .. Bisogna che corra da lei onde impedirle di fare un colpo di testa.... perchè la conosco. .. è un cervellino bizzarro.

SCENA IV.

Maddalena *e* detti.

Mad. *(con musica)* Son ben contenta di trovarvi qui, signor D'Estillac; mi hanno mandato una canzone spagnuola che credo molto bella; se vi mettete al piano la proveremo subito.

Est. Sono il più disgraziato degli uomini, signora, ma una notizia che ho ricevuto da Parigi mi obbliga a chiedervi il permesso di ritirarmi.

Mad Chi vi ha portato tale notizia?

Est. Il signor conte.

Mad. Ed è necessario che partiate subito?

Est Il più presto possibile.... vi supplico di perdonarmi ...

Mad. Addio dunque, signore.

Est. Madama. .. addio, conte (*Esce*).

Prax Eccoli alla porta tutti e tre! Questa è diplomazia, mi pare!

Mad. Un quarto d'ora fa il signor De Ramsey mi ha fatto un complimento quasi identico a questo. .. Credo che non vedrò più quei signori.
Prax Ve ne rincresce?
Mad. Non dico questo! Ma sembra che una fatalità perseguiti tutti quelli che mi fanno l'onore d'occuparsi di me. Contate già quanti, che frequentavano la mia casa, ora non vengono più. Il signor Bornet si è allontanato all'indomani del giorno in cui un disgraziato azzardo l'ha forzato di montare a cavallo in mia presenza.
Prax E che voi ne avete tanto riso.
Mad. Il signor De Marsach è scomparso il giorno dopo che un altro disgraziato azzardo l'ha fatto arrivare giusto al momento in cui domandavo del denaro per i poveri.
Prax E che gli ha fatto fare una smorfia....
Mad. Altri due sono pure partiti, e tutti a cagione d'un disgraziato azzardo che a un momento fisso.... Non trovate voi ciò singolare?
Prax Che cosa?
Mad Questa sequela d'azzardi disgraziati.
Prax Mi vorreste forse rendere responsabile?...
Mad. Responsabile no.... ma credere che voi non siete estraneo a tutte queste fortuite combinazioni.
Prax E quando ciò fosse, me ne fareste rimprovero?
Mad. Non vi rimprovero di nulla.... cerco solamente la cagione.... e non la trovo.
Prax Eppure sarebbe facile di trovarne una.
Mad. Quale?
Prax Forse un poco di gelosia.
Mad. Geloso voi?

Prax Sì!

Mad. Geloso di me?

Prax Di voi sola no, ma di tutte le donne in genere. Ho un cattivo carattere. Basta, a mettermi in furore, che una donna faccia attenzione ad uno, che non sia io: il tempo e la lontananza non modificano questa mia manía, e sono capace di portar rancore a quell'uomo che sia amato, anche a duemila leghe lungi da me. Insomma non sono sicuro d'aver perdonato a Marc'Antonio la passione che seppe inspirare a Cleopatra.

Mad. Ecco una strana malattia che indica però in voi un essere che cerca per istinto la felicità senza accorgersene e senza trovarla! Volete un mio consiglio? Provatevi ad amare qualcuno; allora sarete guarito. Il giorno che vi affezionerete ad una donna, ma ad una sola, le altre vi diverranno indifferenti.... persino la regina Cleopatra, e perdonerete facilmente a Marc'Antonio la sua passione.

Prax Amare una donna!... il rimedio sarebbe semplice....

Mad. Semplicissimo, come vedete.

SCENA V.

Domestico *e* **detti**, *poi* **Luciano**.

Dom. (*entra e presenta un biglietto di visita a Maddalena*).

Mad. Il signor Luciano De Méré!... Non è vostro amico?

Prax Il migliore. Lo conoscete?

Mad. (*al domestico*) Fate entrare il signor De Méré. (*Il domestico esce, ed entra Luciano*).

Luc. Madama....

Prax Luciano....

Luc. Come stai?

Prax Farò a te questa domanda. Sei più allegro da un mese fa?... Il tuo matrimonio?

Luc. Avrà luogo ben presto, spero.

Prax Dunque il tuo viaggio non è stato inutile?

Luc. Anzi utilissimo.

Mad. (*facendogli segno di sedere*) Da dove venite, signore?

Luc. Da Baden, madama, e sarete senza dubbio sorpresa quando vi dirò che nell'occuparmi del mio matrimonio, mi sono quasi esclusivamente occupato di voi.

Mad. Di me?

Luc. Voi foste a Baden tre mesi sono.

Mad Sì.

Luc. Mi perdonerète d'avervi seguita passo a passo nel breve soggiorno che vi avete fatto. Ho saputo che ogni vostro passo è stato segnato con un benefizio.

Mad. Signore.... credevo che si trattasse del vostro matrimonio!

Luc. Infatti, madama, si tratta bene del nostro matrimonio.

Mad. Allora non comprendo come c'entra....

Luc. Mi spiegherò più chiaramente. Tre mesi sono un giovine leggiero, impiegato in una casa bancaria, traversava Baden; aveva con sè una somma considerevole che apparteneva alla casa e non a lui. Entrò in una sala da giuoco, perdette una piccolezza, e si fermò. Più tardi il suono di un valzer, qualche bicchiere di cham-

pagne lo inebbriarono, divenne pazzo, e si rimise a giuocare; gettò dell'oro, dei biglietti di Banca, e non gli rimase più nulla Rientrò al suo albergo deciso di bruciarsi le cervella. La prima cosa che scorse sulla tavola fu una somma un poco più forte di quella che aveva perduta. Il benefattore sconosciuto non aveva evidentemente potuto calcolare la cifra esatta....

Prax (*che avrà guardato l'orologio s'alza*) Perdono, madama....

Luc. Cos'hai?

Prax Nulla. Ho incaricato il signor Frondeville d'un affare, e bramo saperne il risultato. (*Esce*)

Luc. Sarebbe forse la mia storia che lo mette in fuga?

Mad. Non lo credo; il conte di Prax ama le belle azioni senza dubbio; e quella che avete raccontata merita d'essere ammirata.

Luc. Fino ad ora la persona che l'ha fatta s'era ben nascosta. Fortunatamente quelli che erano interessati a scoprirla hanno cercato meglio ancora.

Mad. E questa persona?

Luc. E potete domandarlo? Questa persona siete voi! (*S'alza*).

Mad. Io!

Luc. Sì, voi!

Mad. Davvero che non m'aspettavo questa conclusione... v'ingannate, non fui io che ha salvato quel giovane.

Luc Comprendo! voi non volete confessare! Ve ne supplico, signora.... non negate.... Se sapeste quale interesse....

Mad. Ma poichè non sono io....

Luc. Non vi ostinate nel silenzio, vi prego. Il gio-

vine è il fratello della signorina Leonia D'Auvray che ero sul punto di sposare.... ed ha tutto confessato. Allora il padre di Leonia ha dichiarato che prima di pensare ad un matrimonio bisognava occuparsi di scoprire questa persona che beneficò suo figlio. Vi dissi tutto per ben farvi comprendere che voi dovete confessare. Siete voi, non è vero?

Mad. Vi giuro che nessuno saprà quanto m'avete confidato; ma non posso dirvi di più.

Luc. Non siete voi?

Mad. Non sono io.

Luc Eppure mi credevo tanto sicuro....

Mad. È impossibile che non arriviate a scoprire....

Luc Fortunatamente sono ritornato solo. Il fratello di Leonia è rimasto a Baden per continuare ad informarsi Ora senza dubbio saprò quel nome che credevo conoscere. Spero di ricevere oggi stesso una sua lettera... Se arriva me la manderanno qui.... Vedete dunque che bisogna vi affrettiate di confessare. Fra poco forse vi sarà impossibile di negare.... Non siete proprio voi?

Mad. Ma tacerei adesso, se fossi io?

Luc. Allora aspettiamo la lettera!

Mad Ecco qui il signor Figg che forse ve la porta; corre.. guardate, lo vedete?

Luc. Certo, corre.... che avrà mai?

SCENA VII.

Figg e detti.

Figg (*commosso*) Oh signora! (*S'abbandona sopra una sedia*).
Mad. Che avete, signor Figg?
Figg Il conte.... il signor Frondeville.... Oh! che bel colpo di spada!
Mad. Il conte è ferito?
Figg Oh no!
Mad. E il signor Frondeville?
Figg Se la passerà con sei settimane di letto.... Che magnifico colpo di spada.... ah! ah! ah! partito anche lui.
Mad Sapete per qual motivo s'è battuto?
Figg. Non so nulla io.

SCENA VIII.

Prax e detti.

Mad. (*vedendolo*) Oh! (*Rimettendosi*) Ebbene, signor conte, quest'affare?
Prax Quale affare?
Mad È finito?
Prax Sì, sì, finitissimo.
Mad. Ma che è stato?
Prax Nulla.
Mad. Nulla?
Prax Niente affatto. Ma che avete per guardarmi

in tal modo tutti e due?.... Ho forse interrotto un' interessante conversazione?

Mad. Vi siete battuto, conte?

Prax Io?

Mad. Col signor Frondeville.... perchè non lo volete confessare?

Prax È stato il signor Figg che vi ha detto?... Non gli perdonerò mai d'avermi messo in simile imbarazzo. Non sapete che mi chiamo il conte Prax?... avete dimenticato l'effetto prodotto da questo nome la prima volta che ve lo dissi? un mese non ha bastato a cangiarmi. Mi sono battuto col signor Frondeville, è vero, ma a qualunque costo non dirò mai il motivo di questa querela.

Mad. Datemi il vostro braccio, signor De Méré.

Luc. Scommetterei che non c'è una parola di vero in tutto quello che ha voluto farmi intendere. (*Esce con Luciano*)

Figg Avere un desiderio pazzo di trovarsi vicino ad una donna, e poi immaginate tutte le cose più disobbliganti per farla fuggire.... questo, secondo le persone che se ne intendono,... è vero amore.

Prax Credete, signor Figg, che ella mi serberà rancore?

Figg Al contrario sono persuaso che ve ne serberà una profonda riconoscenza.

Prax Oh! signor Figg! perchè non siete voi che possedete i venti milioni?

SCENA IX.

Scarpa *e* **detti.**

Scar. Dunque, conte, i nostri affari vanno male.
Prax Al contrario.... abbiamo avuto una buona giornata. Frondeville, De Ramsay e D'Estillac li ho fatti uscire dal campo, dunque abbiamo del tempo prima che la signora Palmer si mariti.
Scar. Il matrimonio è deciso.
Prax Deciso?
Scar. Ella sposerà il signor Mazeray.
Prax Come, Mazeray!
Scar. Tutti qui lo dicono.... e voi non ne sapete nulla? È mia moglie che fa questo matrimonio. Essa ha finito collo strappare alla signora Palmer un silenzio, dal quale s'è affrettata di farne un consenso.
Prax Dunque lotteremo contro vostra moglie!
Scar. Bene, ma come?
Prax Come? non lo so. Questo Mazeray è inalterabile; è giovine, ricco, educato, onorato; nessun mezzo dunque d'impedire....
Figg Ce n'è uno.
Prax Quale?
Figg. Il signor Mazeray è pazzamente innamorato d'una donna maritata che è qui.
Prax Siamo salvi!
Scar. Signor Figg, chi è questa donna?
Figg (*sconcertato*) Questa donna?
Scar. Sì.
Figg. Non lo so!

Scar. Sempre incomplete le vostre informazioni! Ma non importa!.. finirò per scoprire io stesso. Mi basterà il più leggiero indizio... un' occhiata.... Non per nulla io maneggio l'Europa. Non conosco che un sol uomo che mi sia meravigliosamente superiore nello scoprire una cosa nascosta. e questi è l' Elettore di Brikenfeld. Gli piacque un giorno di conoscere un segreto d'amore; sorprese gli amanti in una camera che aveva una porta sola, degnò di mettere il suo occhio al buco della serratura dell'unica porta, e seppe così quello che voleva. Ebbene, signor Figg, quest'aneddoto non vi sembra abbastanza originale per strapparvi un riso?

Figg Credevo che non fosse finito.

Scar. Sì sì, è finito.

Figg Ah! allora (*ride*) ah! ah!

Scar. Basta, basta, andate a dire alla signora Baronessa che desidero parlarle.... In seguito non perdete di vista il signor Mazeray; se lo vedete parlar piano con una donna.... non mancate di dirmelo.

Figg Non mancherò!

Scar. Signor Figg.

Figg Eccellenza!

Scar. Ricordatevi che il vedervi ridere ad un racconto appena incominciato, è cosa meno enorme che il dovervi prevenire di ridere ad un aneddoto finito.

Figg Ho capito, Eccellenza. (*Esce*)

Prax Voi avete un progetto?

Scar. Un progetto che ci salva.... lasciatemi agire.

Prax Bisogna servirsi di quell'amore.

Scar. So quello che va fatto. Studiatemi, Prax, non perdete una delle mie parole, non uno de'

miei gesti. Vedrete che povere marionette sono gli uomini nelle mani di un diplomatico che sappia muovere i fili!

SCENA X.

La **Baronessa** *e* **detti.**

Bar. Mi hanno detto che desiderate parlarmi, amico mio.
Scar. Infatti, baronessa.
Bar. Vi ascolto.
Scar. Siete voi che avete deciso che madama Palmer si chiamerebbe signora Mazeray.
Bar. Sono io!
Scar. Voglio credere che sarà stata una futile risoluzione.... simile ad una bolla di sapone.
Bar. V'ingannate, signore.
Scar In verità! L'Europa riconosce per solito che non m'inganno mai. Ma già che importa l'opinione dell'Europa poichè una donna pretende?
Bar. Per fare questo matrimonio ho le ragioni più serie...
Scar. Le più serie?
Bar. Sì, le più serie: m'avete inteso?
Scar. Risparmio ai vostri venti anni lo sviluppo di elevate considerazioni. Mi contenterò di farvi comprendere che vi sono dei grani di sabbia che bastano a rovesciare dei mondi, e che degl'interessi immensi possono essere attaccati ad un velo di fidanzata.
Bar. Che volete dire?

Scar. Niente di più di quello che ho detto Questo matrimonio è impossibile. D'altronde, Mazeray non ama la signora Palmer.
Bar. Come! voi sapete?...
Scar Noi lo sappiamo; non è vero, Prax?
Prax Certo, noi lo sappiamo.
Bar. Ma basta, signori.
Scar. Non comprendete che questa donna non potrà resistere a simile sacrifizio, ad una tale prova d'amore?
Bar. Voi v'ingannate! ella resisterà!
Scar. Sembra che voi la conosciate; ma però la conoscete abbastanza per giurare che in questo momento dite la verità?
Bar. Oh! signore....
Scar. Voi tacete!... parlerò io!...
Bar. Quando voi avete pensato, sarà come non l'aveste fatto; le cose avranno il loro corso, e sarà un benefizio.... per molti, credete a me. (*Esce*)
Scar. Che s'intese dire?
Prax Un poco di dispetto.... nel vedersi contrariata ne' suoi progetti.
Scar Questa donna è qui?
Prax Il signor Figg disse di sì.
Scar. Prima d'un'ora voglio che Mazeray sia a' suoi piedi.
Prax Ecco un affare condotto maestrevolmente.
Scar. Sono contentissimo di me.
Prax Faccio una riflessione; non vi pare che abbiamo corso un po' troppo con la virtù d'una donna?
Scar Oh queste sono delle piccolezze, a cui soltanto degli uomicciattoli possono dare dell'importanza, ma per chi maneggia l'Europa, sono bazzecole

che non imbarazzano. Aspettatemi qui, vado a parlare a Mazeray; quando ritornerò, avrò a dirvi qualche cosa (*Esce*).

Prax Viva Sua Eccellenza!.. ecco un altro che non sposerà la Palmer. (*Passeggio*)

SCENA XI.

Maddalena *e* **detti.**

Mad. Come siete allegro, signore!

Prax Io, madama?

Mad. Mi è sembrato vedervi ilare in volto.

Prax È possibile, sarò stato allegro senza sapere il perchè; mi succede qualche volta

Mad Ebbene, voglio approfittare di questo buon umore Siete mio amico, signor conte?

Prax Io?

Mad. Esitate?... mi pare che sia uno spingere lo scrupolo un po' troppo lontano.

Prax No, non esito, signora; sono vostro amico.

Mad E se si presentasse un'occasione nella quale fosse necessario che l'amico prevalesse al geloso? Quale delle due passioni credete sarebbe la più forte? l'amicizia o quella gelosia universale di che mi parlavate momenti sono?

Prax (*da sè*) Dove vuol ella venire?

Mad. Ebbene?

Prax In fede mia non saprei dirlo.

Mad. Eppure converrà che vi decidiate. Quest' occasione si presenta.... Ho un servizio da chiedervi.

Prax Un servizio?

Mad. Bisogna però che confessi che mi trovo in una situazione imbarazzante. Collocata fra le oneste persone che la mia fortuna obbliga a tacersi, e a quelle meno oneste che questa stessa fortuna invita a parlare, ho pensato di chiamare in soccorso della mia ignoranza un uomo a cui un'incontestabile esperienza della vita permetterà di distinguere a primo colpo d'occhio l'uomo onesto dall'avventuriero; quello che amerà me, da colui che non amerà che la mia fortuna. Quell'alleato sul quale conto.... siete voi!

Prax Io!

Mad. Sì, voi; osservate, studiate bene quelli che mi circondano, pensate che metto il mio destino nelle vostre mani. Il giorno che mi direte: Eccovi un uomo onesto, che non ama che voi, io vi crederò, intendete? vi crederò ciecamente!

Prax Come! io che vi indichi....

Mad. Sì!... questo è il servizio che aspetta da voi!

Prax Che sia io che.... Oh! per esempio.... questa non me l'aspettava...!

Mad. Rifiutate?

Prax Assolutamente.

Mad Sta bene. La gelosia in voi prevale all'amicizia!

Prax Domandatemi tutt'altra cosa!

Mad. Non vi domando che questo.... rifiutate?

Prax Rifiuto!

Mad. Ecco allora quello che mi resta a dirvi. Poichè voi non volete scegliere per me, sono decisa di farlo io stessa. Desidero che colui che avrò scelto sia al coperto dalle calunnie; vi di-

chiaro che considererò come fatta a me qualunque guerra che potrà movergli l'invidia.
Prax Ma perchè supponete voi .?
Mad. Non ho altro a dirvi, signore, e spero che vi sovverrete delle mie parole. (*Esce*)

FINE DELL'ATTO SECONDO.

ATTO TERZO.

Serra come nell'atto precedente. — Lumi accesi.

SCENA I.

Prax.

Colui ch'ella sceglierà!... ma che! veramente ella avrebbe scelto qualcuno?

SCENA II.

Scarpa *e* **detto.**

Scar. Silenzio, conte! sono presi!
Prax Chi?
Scar. Ora sapremo chi è la donna amata da Mazeray. Li ho seguiti; ma a motivo dell'oscurità della notte non ho potuto riconoscerli. Essi sono là....
Prax Là?...
Scar. Sì, e non possono uscire.... ho detto al signor Figg di chiudere la porta per la quale sono entrati....
Prax Misura prudentissima!...

Scar. Non vi movete, non fate rumore. (*Ascolta*) Li sento!... L' uomo parla del matrimonio che le ha sacrificato.
Prax È proprio Mazeray!
Scar. In quanto alla donna, non la odo.... avrei voglia di mettere l' occhio al buco della serratura....
Prax Poichè l' Elettore stesso una volta si è degnato....
Scar. Avete ragione ... scommetto che è la moglie del grosso Splender!...
Prax Speriamolo per lui!
Scar (*guardando*) Oh!
Prax Che c' è?
Scar. Mia moglie!
Prax Cosa dite?
Scar. Che è mia moglie!... Oh! era io!....
Prax È vostra moglie!... Vi consoli almeno il pensiero... è pel bene del vostro paese!...
Scar. Pel bene un corno!... oh! (*rimettendosi*) dei lumi.... de' lumi... lumi (*furioso*).
Prax Calmatevi, Eccellenza!
Scar. No, no, voglio dello scandalo ... voglio che il tradimento si veda in piena luce....
Prax Pensate a quel che fate!

SCENA III.

Karl *porta dei lumi.*

Scar. Aprite quella porta, Karl, spalancatela. (*Eseguisce*) Bene! ritiratevi. (*Karl esce*)
Prax (*da sè*) Come fare per salvarli?
Scar. E non vogliono uscire!

SCENA IV.

Maddalena, Luciano e detti.

Prax (*nel vedere Maddalena*) Lei!
Mad. Certo che usciremo senza che si prendino il disturbo di venirci a chiamare.
Prax E Luciano!
Luc. Sì, barone, eccoci qui; che volete?
Scar. Sono mortificato (*va nella camera poi torna, e guarda or l'uno, or l'altra*) Nessuno!... non c'eravate che voi in quella camera?
Mad Bisogna bene che lo confessi, poichè mi ci forzate!... Sì noi eravamo soli.
Scar. Via via, è impossibile. Non ho potuto distinguere i tratti della donna, ma quelli dell'uomo sì, .. e non siete voi che ho veduto momenti sono.
Luc. Mille perdoni, signor barone; io vi ho perfettamente riconosciuto ... sì, sono io che voi seguivate.
Scar. Oh! signor Figg! signor Figg!

SCENA V.

Figg e detti.

Figg Che mi comandate, signor barone?
Scar. Non avete chiusa la porta come vi ho raccomandato.
Figg Chiusa.... chiusissima, signore, ed ecco la chiave.

Scar. Ma chiusa subito che ve l'ho detto?
Figg Sì.
Scar. Oh!
Mad Voi siete il più destro degli uomini, signor Figg (*piano al detto*).
Scar Ma ho ben inteso con le mie orecchie.... l'uomo che era là ... parlando alla donna, a quella donna, giurarle che l'amava.
Mad Ebbene, rispondete (*piano a Luciano*).
Luc È vero.... perchè negarlo?... giuravo infatti alla signora....
Prax Che!
Scar. Sì, parlava d'un matrimonio che le sacrificava.
Mad. Non sapete che il signor De Méré doveva sposare un'altra persona?
Scar. È vero.
Mad. Mi diceva infatti che per me rinunciava a questo matrimonio ... sì, sì, avete ben inteso, me ne rallegro col vostro udito.
Luc (*piano a Maddalena*) Perdonatemi.... non avrei avuto la forza di dire....
Mad. Ed è per questo che l'ho detto io.
Scar. Signor Figg.
Figg Eccellenza!
Scar. Dov'è mia moglie?
Figg La signora baronessa s'è rinchiusa nella sua stanza lamentandosi di soffrire mal di capo.
Scar. Quando?
Figg Circa una mezz'ora fa... immediatamente dopo il colloquio avuto con Vostra Eccellenza. (*Ridendo*)
Scar. Eh! non c'è nulla da ridere!
Prax Ed io che mi burlavo.... Ah! signor Figg!... (*Piano*).

Figg Signor conte....

Prax (*piano*). Partirò fra un'ora.... e se avete da scrivermi, dirigerete le lettere in Alessandria d'Egitto; vado là.

Figg Troppo presto! troppo presto!

Prax Sono deciso, amico

Figg Il signor barone non ha più nulla a comandarmi?

Scar. No, signor Figg, niente affatto.

Figg (*a Prax*) Troppo presto! (*Esce*).

Luc. Abbiamo salvato la baronessa, e sta bene; ma abbiamo reso qualcuno ben infelice!

Mad. Lo credete?

Luc. Guardatelo, non fa pietà?

Mad. Che volete che ci faccia?

Luc Un così violento dolore val bene una buona parola.

Mad. Vorreste che cadessi ai suoi piedi e che gli facessi una dichiarazione?

Luc. Sareste quasi obbligata a farlo.... e non dovete pigliarvela che con i vostri milioni.

Scar. È straordinario!... Avrei giurato ch'era Mazeray!

Luc. Avete però veduto che sono io.... e questa è una prova....

Scar Incontrastabile, sì.... ma ho veduto....

Luc. Forse avete qualche cosa negli occhi?

Scar. Certo... avrò qualche cosa negli occhi.... ma se questo inconveniente si prolunga.... se i miei occhi non mi servono più bene.... sarà un gran danno!

Mad. (*a Luciano*). Non è ancora convinto del tutto.

Luc Bisogna finire di convincerlo allora. (*Al barone*). Voglio andare ad informarmi della salute della signora baronessa.

Scar. Verrò con voi... saprò bene così....

Luc (a Maddalena) Almeno una parola.... amo io pure, e m'immagino quanto soffre.

Scar. (a Luciano) Dunque eravate voi?

Luc Senza dubbio! L'evidenza, barone, l'evidenza! (*Escono Luciano e Scarpa. Prax alza la testa, e vedendosi solo con Maddalena, saluta e fa per uscire*).

Mad Signor conte!

Prax Parlate con me, signora?

Mad Sì, desidero che restiate.

Prax Che volete da me? Forse ricordarmi le vostre parole di poco fa?

Mad Quali parole?

Prax Mi diceste che avevate l'intenzione di scegliere voi stessa. Se allora la scelta non era ancor fatta, vi siete però decisa prontamente, confessatelo.

Mad. Avrei scelto così male?

Prax Luciano! no certo! non è una cattiva scelta.... egli è un uomo lealissimo.... se vi ha detto d'amarvi non avrà mentito .. se vi sacrifica la donna che doveva sposare sarà perchè non l'amerà più, e non amerà che voi. In Alemagna, mi diceste che frequentava la vostra casa; sarà senza dubbio là che sarà nato quest'amore Ora, cosa mi chiedete? Che vi prometta di non far nulla contro questo matrimonio?... Ebbene, ve lo prometto!

Mad. Siete proprio persuaso che il signor De Méré sia il marito che mi conviene? Non lo trovate un poco grave per me, un po' diplomatico, malgrado i suoi 25 anni? Pensate che ho vissuto presso un vecchio e che sono giovane.... Credete che un poco di stravaganza mi spaventerebbe? Se è un torto, me ne accuso.... Ve lo confesso,

io aveva sognato non so quale scervellato, di buona società però.... poco-curante del biasimo della gente... fuggente i suoi applausi.... lasciando vedere a tutti la mano che teneva il bicchiere, e nascondendo con premura quella che faceva il bene!

Prax Perdono, momenti sono mi avete detto d'amare Luciano. Ora, così parlando, chi ingannate? Luciano o me?

Mad Dovrebb'essere il signor Luciano, poichè se credete ch'egli m'abbia detto d'amarmi!

Prax Come! lo credo

Mad Ma ingannare voi è difficile... e poi perchè voi non m'avete mai detto, se la memoria non m'inganna, d'amarmi?

Prax Certo che no!

Mad Ebbene, avete un gran torto di difendervene, poichè è quanto di meglio potevate fare!

Prax Vi pare!

Mad. Ed è quello che farete subito, se siete saggio.

Prax Volete che vi dica che vi amo?

Mad Perchè no?

Prax Che vi amo; solamente ciò?

Mad A che giuoco giuocate con me? Se c'è qualche cosa che non capite sono pronta a spiegarvela. Sono forse troppo esigente volendovi forzare di dire una parola, che almeno mi darebbe il diritto di domandarvi questa spiegazione?

Prax Ma se non domando nulla!

Mad. Perchè non volete dirmi che mi amate? Credete che io non lo sappia?

Prax Voi lo sapete?

Mad Solamente da questa mattina, non me ne avete dato sufficienti prove?

Prax Prove, quali prove?

dete forse cieca? Non siete voi che
ntanato da me il signor D'Estillac, il
Ramsey? Non siete voi che vi batteste
Frondeville? Non siete voi che ha
el cuore di Mazeray l'amore che doveva
la me?
sì, sono io che ha fatto tutto ciò.
nfessate?
onfesso! Ma non ho fatto questo perchè

forzate a tradire un segreto di Stato;
sso È venuto l'ordine di non lasciarvi
con un forestiere; hanno incaricato
sta missione delicata, e fino ad ora ho
enziosamente quanto ho potuto.
è possibile!
è così.
non potete esservi preso giuoco a tal

sono preso giuoco di voi. Sapete
no addetto come segretario d'amba-
dovuto fare quanto mi hanno ordi-

orse che vi abbia fatto del male, e
vendicarvi col dirmi ciò!
non mi avete fatto alcun male....
io, e fate bene. Per me vi ripeto che
o fatto vi fui costretto dal mio do-
perchè vi amassi!

SCENA VI.

Luciano e detti.

Prax (*vedendo Luciano*) Ah! sei tu?

Luc. Sì, ho lasciato il barone presso sua moglie. In quanto a me sono il più felice degli uomini. Questa lettera che aspettava....

Prax Ho a parlarti, Luciano!

Luc. Cos'hai a dirmi?

Prax (*con furore*) Cos' ho a dirti?... (*Rimettendosi*) Nulla, assolutamente nulla (*Esce*).

Luc. Cos'è successo?

Mad. Voi parlavate di quella lettera che aspettavate?...

Luc. Sì, fui avvertito da un servo esserci alla posta per me col timbro di Baden.

Mad. A momenti la porteranno qui.

Luc Non posso aspettarla.... le corro incontro.

Mad. E voi credete che in quella lettera ci sarà il nome della persona che ha salvato il vostro futuro cognato?

Luc. Ne sono quasi sicuro!

Mad. Andate allora presto! E possa quel nome essere quello d'un uomo, e quest'uomo non essere ammogliato!

Luc. Che!

Mad. Ed io andrò da lui e gli domanderò se vuole che io sia sua moglie.

Luc. Cosa dite?

Mad. Dico che sono stanca della sorda guerra che mi si muove; dico che scegliendo l'uomo che ha fatto una sì bella azione, sono certa di por-

con orgoglio.... dico che faccio

. Voi siete in preda, lo vedo, ad
azione.
:; sono perfettamente calma, e vi
conoscerete quest' uomo fatelo
› pure; e se egli non rifiuta, io
e È un giuramento che faccio, e
(*Esce*).
ıso che lo manterrà! Che singo-
scegliere un marito!.. Ma qui si
cità di quel povero Prax... Cos'è
so fra loro?

SCENA VII.

Prax *e* **detto**.

e devo dirti qualche cosa.

noi ci battiamo.

lo a morte, mi comprendi?
).
ido non avrò che un dispiacere;
ssa rivivere per ucciderti una se-

la finiressimo più.
gare tutto quello che ho sofferto
ttando che ella ti lasciasse.
ıti tutto al più, non un'ora.
o di farti pagare.... Oh! non po-
ere!
sia già qualche cosa.

Prax Luciano!

Luc. Ma sei pazzo! Non sai che ci siamo prestati per salvare la Baronessa?

Prax La Baronessa?

Luc. Essa era là. Il signor Figg l'ha fatta uscire, e siccome bisognava che l'ambasciatore trovasse qualcuno, ci ha rinchiusi noi, la signora Palmer ed io.

Prax Ma è vero quanto dici?

Luc. Non te l'ha confessato ella stessa?

Prax Ah! sì, ah! sì

Luc. Ebbene?

Prax Essa non domandava di meglio che di spiegarsi.... ma voleva prima che le dicessi....

Luc Che cosa?

Prax Che l'amava.

Luc Ed hai rifiutato?

Prax Era pazzo ... dopo avervi veduti tutti e due e dopo di avervi intesi.... l'avrei uccisa.... come volevo uccidere te pure. Ma tu non l'ami?

Luc. No, no, no, perchè voglio sposare madamigella D'Auvray.

Prax Ti credo, sì, ti credo.... sento volontà d'abbracciarti dalla contentezza.

Luc Senti, questo è proprio amore di quel vero.

Prax Che! io innamorato.... che sono vicino ai quaranta?..

Luc. Cosa importa? Non te l'ho predetto che verrebbe un giorno che saresti preso nel laccio?... Te lo ricordi?

Prax Oh.... sì.

Luc. Cielo! e il giuramento che ha fatto?

Prax Un giuramento? Di che si tratta?

Luc. Si tratta che fra cinque minuti avrò una lettera, in questa lettera c'è un nome, se questo

ne è quello d'un uomo, e quest'uomo non
à ammogliato, la signora Palmer ha giurato
andrebbe ella stessa a domandargli se la
le in moglie!
Ma cosa ha fatto quest'uomo per meritarsi
lo favore?
Una bell'azione!
Ah!
Povero amico! La donna che ami è decisa-
nte perduta per te.

SCENA VIII.

Figg *e* **detti.**

con lettera) Ah! il signor De Mèrè!
(*a Luciano*) Va a cercare questa lettera....
esse pure uccidermi il nome che racchiude.
Che dice? (*Nasconde la lettera*)
Che volete, signor Figg?
o? niente, signore.
Non mi avete chiamato entrando?
o no.
n fede mia, avrei giurato ... Pare che oggi
i abbiano qualche cosa.... Il barone Scarpa non
ede.... ed io intendo per traverso. Vado, amico,
torno (*Esce*)
Però non partirò senz'aver'e detto....
Siete sempre deciso d'andare in Egitto?
Ora più che mai, signor Figg.
Non siete ancora partito, e chi sa!...
Come?
Qui c'è una lettera importante.
La lettera forse che aspetta Luciano?

Figg Sì, ero venuto per dargliela.... quando ho inteso la vostra proposizione.

Prax Avete la lettera che aspetta, e l'avete lasciato correr via?...

Figg Avete detto che ella vi interessava...

Prax Certo m'interessa. C'è dentro un nome.... Ma che volete che faccia di questa lettera? Non è indirizzata a me.

Figg Oh! quando non è che questo.... date....

Prax Che fate?

Figg Prendo la cosa sopra di me. (*Vuol aprire la lettera. — Prax lo ferma ed entra Maddalena*)

SCENA IX.

Maddalena *e* detti.

Prax Voi fareste questo per me?

Figg Ah! per voi, conte, non sapete cosa farei.

Mad In verità è lusinghiero l'ispirare simile affezione!

Prax Rendetemi questa lettera, amico.

Figg Eccola. (*Da sè ed esce*) (È una gran donna stupida a non amare il conte... proprio stupida).

Mad Sono arrivata male a proposito. La missione che vi hanno confidata vi autorizza ad aprire quella lettera senza dubbio.... e voi stavate...

Prax Ah!

Mad. Fatelo adunque e vedremo se impedirete questo matrimonio che ho risoluto! Vedremo se quello che saprete immaginare sarà più forte del mio giuramento.

Prax Questo giuramento l'avete veramente fatto?

Mad. Sì.

colui che ora pensasse a voi, iservare alcuna speranza?

i dicesse che vi ama, non pospettato di menzogna, perchè ondurrebbe a nulla!

vi farò la confessione che mi omenti fa, e che allora non potevo , io vi amo!

.e?

› parlare; ora che siete affatto per›sso ben dirvi che vi amo, e che fu consacrata dal giorno in cui prima volta

a adempiere una missione.... chi a voi non recitate la parte che vi ?

ıvo quando mi fu confidata.... Per vissuto presso di voi .. e fu al'ai ad adorarvi Ora prendete queapritela voi stessa se volete!

SCENA X.

iano *e* **detti,** *poi* **Figg.**

detto che il signor Figg ha la mia

(*Luciano la legge*) Ebbene, questo

no?

scete?

onosco, non è ammogliato.

voi stessa! La cosa è ben straordi-
i dà la lettera)

conte, sono all'ordine!

Figg, voi siete un uomo onesto.

gnore!

anche un uomo singolare....

vi comprendo....

cettate per vostra moglie?

vostra bella azione a voi m' incatena.

dama, voi mi sbalordite.... ma di quale
parlate?

i non siete voi la persona della quale si
in questa lettera?... Che avete salvato quel
ne? (*Gli dà la lettera*)

Ah!

Non potete negarlo.... ci sono delle prove.

Sì.. sì, vedo.... convengo che sono io che ha
o il denaro ... ma dove l'avrei io preso, che
r della mia paguccia d'impiegato sono povero?
on comprendete che non sono stato che un
trumento.... e che un altro....

l. Chi è dunque?

g Ah! un uomo che amo.... perchè lo conosco...
perchè sono il solo....

ıd Il suo nome?

gg Il suo nome! Eh madama.... S'egli s'è ser-
vito di me, se mi ha confidato questo segreto è
stato alla condizione assoluta che non lo rive-
lerei mai; ed io sono impegnato con giuramento.

Luc. Ma io non posso ammogliarmi senza cono-
scere quel nome ... ne dipende la mia felicità....
Parlate, signor Figg!

posso (*Maddalena osserva Prax e poi corre*

ico, se voi lo forzate a mantenere il giu-
.o, costringete me a mancare al mio!
ddalena, io sì....
! non sono io che l'ha detto! s'è confes-
a sè.
bile cuore!
ıddalena! Maddalena! (*Cade in ginocchio ai*
ıiedi)

SCENA ULTIMA.

Scarpa, *la* **Baronessa** *e* **detti.**

ša vedo!
mio segretario in ginocchio.
lla, signori.. . non vi scandalezzate.... con-
'a un matrimonio.... alla diplomazia!
iplomazia un poco incomoda, ma è lo
.... Sposate pure madama, o conte.... è
) modo per impedire che sposi un altro.
me state ora, signora Baronessa?
lto meglio; vi ringrazio!
la Baronessa sta meglio, ma sono io che
ıle.
ne?
la mia maledetta vista. Immaginarmi che
l signor Mazeray mentre eravate voi! Co-
, ad essere del parere di mia moglie.... la
dice che l'aria di Parigi non fa bene a' miei

la signora pretende...?
ho consigliato il barone a lasciare Parigi